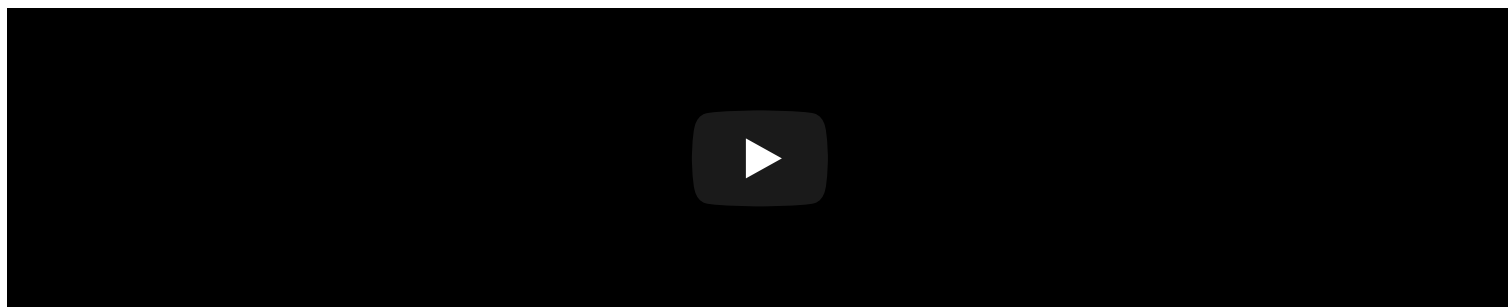


A cura di [Carlo Migliore](#)

Clima davvero estremo quello che ha interessato la ex Unione Sovietica in questi ultimi due giorni. Il tutto è iniziato con **un'intensa ondata di caldo** che ha **battuto alcuni record** del passato. Uno fra tutti quello della città di **Volgograd affacciata sul Volga** famosa più che altro per il suo rigore invernale che ha toccato nella giornata dell'8 luglio i **41°C** di temperatura massima ma ci era andata vicino anche il 7 luglio con 40°C. I 41°C sono stati invece abbondantemente superati raggiungendo la soglia dei **42.7°C a Yota** città edificata sulla foce del Volga nei pressi del Mar Caspio. Questi picchi di temperature erano solo la conseguenza di un intenso **richiamo di aria molto calda** dalle basse latitudini innescato **dall'avanzata di una intensa perturbazione** associata ad un vortice freddo sul Mare del Nord.

E difatti **poi sono arrivati i temporali, violenti** e spesso accompagnati da grandinate. Le piogge sono state particolarmente **forti nella regione di Mosca** dove si sono verificate numerose alluvioni lampo. Caduti fino a 150mm in due ore con le conseguenze che possono facilmente immaginarsi, **strade che diventano fiumi, auto intrappolate**, vigili del fuoco impegnati in numerosi soccorsi. Lo straripamento di alcuni corsi fluviali ha addirittura **travolto e trascinato via intere case**.



A seguito dei temporali **il crollo delle temperature** passate in poche ore dai 38-40°C fino a 22-25°C con diminuzioni locali anche nell'ordine dei **20°C in meno rispetto alla giornata precedente**.

Insomma **in 48 ore è accaduto davvero di tutto** a conferma del fatto che ormai **gli eventi estremi** legati al cambiamento climatico sono diventati quasi la normalità.